





*Giulio Caporaso,  
 Direttore Responsabile ed Editoriale*

*Giulio Caporaso,  
 Publisher and Editor in Chief*

“Il semplice colore, non viziato dal significato, e non legato ad una forma definita, può parlare all’anima in un migliaio di modi diversi”.  
 Oscar Wilde

IL bianco è un colore associato a molteplici valenze simboliche diventando così un elemento di forte espressività. Inteso come somma di tutti i colori ma anche come assenza di colore, è una sfida per la mente, uno spazio aperto per la fantasia, come lo è la pagina bianca su cui scorre la penna o la tela sfiorata dal pennello. Proprio al bianco è dedicato questo numero di Charm, al bianco che si colora di infinite sfumature nei diversi contesti, per esempio nell’arte e nella cultura, nei viaggi e nello sport, nella moda e nell’alimentazione. È il colore associato alla stagione invernale, quando la neve e il ghiaccio trasformano città, fiumi e campagne in paesaggi incantati. Scopriamo allora quanto la magia della neve abbia attratto i pittori impressionisti, sia in Francia che in altri Paesi europei. Monet in primis, ma, come lui, anche Gauguin tanto amante delle atmosfere dei tropici non è riuscito a resistere al fascino del bianco.

LA natura è di per sé una tavolozza di colori e contrasti cromatici, dove il bianco si staglia nel suo splendore assumendo profondi significati. È il caso del fior di loto, che vive nell’acqua e pur sbocciando dalla melma ha un colore bianco. Rappresenta quindi l’evoluzione dalla materia a una dimensione spirituale, dalla terra al cielo. Il bianco diventa, poi, fenomeno quando connota la notte quasi a dispetto del giorno. Parliamo delle “notti bianche”, che consentono alla comunità di condividere nuovi valori e spazi. La notte si illumina di eventi metropolitani, non è più solo il regno degli spiriti, ma un mondo che si apre alla conoscenza. Le opere dell’uomo sono spesso ispirate al bianco, considerato fin dall’antichità colore degli dèi. Molti edifici si ergono grandiosi nel loro “candore”, a testimonianza di una storia e di un passato che ci accompagnano nel tempo.

E dal marmo bianco sono state plasmate creazioni che nei secoli hanno mantenuto intatta la loro forza espressiva, basti pensare ai capolavori di Michelangelo, Bernini, Canova. È stata invece la mano femminile a realizzare con ago e filo preziosi merletti, e quelli di Burano vantano una storia davvero antica. In qualche modo, è dunque l’artista più di ogni altro a confrontarsi inevitabilmente con il bianco, che sembra capace di assorbirne le emozioni per poi restituirle ancora più intensamente a noi spettatori. Come il lenzuolo bianco su cui i fratelli Lumière proiettarono le prime immagini, il bianco delle tele squarciate di Lucio Fontana e quello dei sipari di Federico Fellini. E anche come il bianco della luna che ha ispirato Giacomo Leopardi: “Che fai tu, luna, in ciel?/Dimmi, che fai, silenziosa luna?”. È allora scopriamo che il bianco è un colore che cattura i sensi, e chissà se forse da qualcuno sa farsi anche ascoltare.

“Mere color, unspoiled by meaning, and unallied with definite form, can speak to the soul in a thousand different ways”.  
 Oscar Wilde

WHITE is a color associated with multiple symbolic values, and thus becomes a strong element of expression. Intended as the sum of all colors, yet also the absence of color, it is a challenge to the mind, a space open to fantasy; like the white page on which the pen flows, or the canvas skimmed by the brush. It is to white, that this number of Charm is dedicated; to white, that is colored with infinite shades in different contexts, for example in art and culture, in travelling and sports, in fashion and food. It is the color associated with the winter season, when snow and ice transform cities, rivers and countrysides into enchanted scenes. Then we discover how the magic of snow attracted impressionist painters, both in France and in other European countries. Monet most of all, but even Gauguin, although he so loved the atmosphere of the tropics, could not resist the fascination of white.

NATURE itself is a palette of colors and chromatic contrasts, where white stands out in its splendor, taking on deep meaning. This is the case with the lotus flower, which lives in the water, and although it blossoms from the mud, it is white. Thus, it represents the evolution of matter to a spiritual dimension, from the earth to the heavens. White, then, becomes a phenomenon when it characterizes the night almost in spite of the day. We are speaking of the “white nights”, that allow communities to share new values and spaces. The night is illuminated with events in the city, it is no longer only the reign of spirits, but rather a world opened to knowledge. Man’s works are often inspired by white, which since ancient times has been considered the color of the gods. Many buildings stand majestic in their “candor”, a testament to a history and past that accompany us through time.

AND great creations that have kept their expressive force for centuries have been molded from white marble; just think of the masterpieces of Michelangelo, Bernini, and Canova. It was the hands of women, however, that used needle and thread to make precious lace, such as that of Burano, which boasts a truly long history. In a certain sense, it is therefore the artist, more than anyone else, who inevitably confronts white, and who seems capable of absorbing its emotions, only to then return them to us, the viewers, with even more intensity. Like the white sheet on which the Lumière brothers projected the first images, the white of the Lucio Fontana’s ripped canvasses, and those of Federico Fellini’s screens. And also like the white of the moon that inspired Giacomo Leopardi: “What are you doing, moon in the sky? /tell me, what are you doing, silent moon?” So we find that white is a color which captures our senses, and – who knows? – for some people, maybe it even has a voice to be heard.

*Giulio Caporaso*  
 Giulio Caporaso